

# LA T OSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI  
Parma | Auditorium Paganini  
Sabato 28 novembre 2020, ore 20.30

*LIVE STREAMING*

## FABIO BIONDI

DIRETTORE E VIOLINO SOLISTA

### FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

FRANZ JOSEPH HAYDN

*Armida*  
Sinfonia

FRANZ JOSEPH HAYDN

Concerto per violino n. 4 in sol maggiore, Hob. VIIa

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 36 in do maggiore, KV 425 *Sinfonia Linz*

*LIVE STREAMING a cura di Centro Interatenco EDUNOVA, realizzato con il sostegno di Gruppo Hera*

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione  
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione  
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Fenomeni



Media Partner

GAZZETTA DI PARMA

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732 – 1809)

*Armida*  
Sinfonia

Edizione Matthieu (Creative Commons Attribution)

Concerto per violino n. 4 in sol maggiore, Hob. VIIa

Edizione Breitkopf & Härtel

*Allegro moderato*  
*Adagio*  
*Allegro*

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 – 1791)

Sinfonia n. 36 in do maggiore, KV 425 *Sinfonia Linz*

Edizione Bärenreiter Urtext

*Adagio. Allegro spiritoso* (Cadenza F. Biondi)  
*Andante* (Cadenza F. Biondi)  
*Minuetto. Trio*  
*Presto*

*Durata del concerto: 65 minuti, senza intervallo.*

---

*Abbellimenti*

La maggior parte delle invenzioni dell'Haydn che più d'ogni altra serve a creare uno stile suo proprio, si vago insieme e si splendido, fu quello di dividere il pensiero musicale ossia la melodia fra le diverse parti dell'orchestra, cosicch  ognuna ne avesse una quota e fossero tutte parti integrali... L'Haydn pens  che molto maggior effetto avrebbe fatto distribuirla fra tutti gli strumenti, assegnando ad ognuno d'essi quello che pi  gli conveniva de' passi che componevano la melodia generale. Non vi sono nella sua orchestra padroni e n  servi. Tutti sono dita della stessa mano; tutti sono fiori che formano il giardino. Allo stesso modo Haydn conosceva perfettamente gli strumenti dell'orchestra. Questa cognizione si estendeva all'effetto che producono i passi eseguiti sui medesimi; cosicch  allor quando la sua fantasia gli suggeriva un passo, un accordo, una accento, un vezzo, egli sapeva a quale strumento dovesse assegnarlo, onde renderlo pi  sonoro, o pi  espressivo e gradito.

Giuseppe Carpani da *Le Haydine, ossia lettere sulla vita e le opere di Giuseppe Haydn* (Padova, 1812).



## LA VOCE DEL PROTAGONISTA

La scelta musicale di Fabio Biondi per il concerto con la Filarmonica Toscanini che segna il suo ritorno nella città che lo ha adottato fin dai tempi in cui frequentava il Conservatorio “Boito”, è imperniata su Mozart e Haydn, la coppia “classica” per eccellenza.

«Non nascondo la gioia di poter incontrare in orchestra musicisti con i quali ho compiuto parte del mio percorso di studi, anni belli ed emozionanti. Per questo appuntamento, a cui tengo moltissimo, ho pensato ad una passeggiata nei dintorni del Classicismo con Haydn e Mozart e, poiché mi faceva piacere esserci davvero, mi presento anche come solista.»

Biondi, con il suo violino, un magnifico Paolo Antonio Testore del 1730, esegue l'ultimo dei quattro *Concerti* di Haydn a proposito del quale si sofferma sulla qualità della scrittura, che non ha nulla da invidiare ai *Concerti per violino* di Mozart. «Paragonando i due sulla musica per strumento solista, a torto, Haydn esce penalizzato. Occorre distinguere: Mozart risulta davvero innovativo nei *Concerti per pianoforte*, non in quelli dedicati al violino che compose pensando a sé stesso - non era un virtuoso sullo strumento a arco - o alle doti non eccezionali di Antonio Brunetti - maestro dei concerti di corte a Salisburgo. Invece Haydn

si rivolge ad un autentico fuori classe che era la spalla dell'Orchestra Esterházy: l'italiano Luigi Tomasini. Ispirati alla sua notevole capacità strumentale, i *Concerti per violino* di Haydn presentano una scrittura più versatile e virtuosistica, molto inerente allo strumento. In questo senso si colma quel gap sproporzionato a favore di Mozart che sussiste anche per l'opera, genere in cui lo stesso Haydn non voleva competere con il salisburghese. Un piccolo ma significativo assaggio della sua notevole (e per nulla trascurabile) abilità di compositore per il teatro, è costituito proprio dalla *Sinfonia* dell'*Armida*».

Il concerto, che si conclude con la *Sinfonia Linz* (rivelatrice di alcuni preziosi dettagli della peculiare scrittura mozartiana), si presenta come una grande finestra sul Classicismo viennese all'interno del quale Biondi ci invita, per poter coglierne più a fondo le atmosfere, a tener conto delle differenze circa gli anni di scrittura, la destinazione delle composizioni, i contesti che hanno influenzato lo stile proprio dei brani.

«Alla nostra finestra giunge una luce precisa attraverso la quale s'intende evidenziare il differente sviluppo della scrittura orchestrale di quegli anni: la prima parte presenta infatti caratteristiche meno complesse, con il *Concerto* di Haydn del 1769 per soli archi, mentre la *Sinfonia* dell'*Armida*, nonostante sia composta un anno dopo la *Sinfonia Linz*, nel 1783, prevede un organico meno nutrito.

Non dobbiamo dimenticare che esiste un Classicismo giovane e un Classicismo maturo, quest'ultimo influenzato da canoni tardivi. La nostra passeggiata mira a svelare tale evoluzione, in quanto la maniera di suonare propria dei primi due brani si lega direttamente a stili più vicini al periodo galante, importantissimo in quanto funge da cerniera con il tardo barocco, e il Classicismo; diversamente dalla *Linz*, che risente degli influssi della Scuola di Mannheim, presentando un'orchestrazione e sonorità timbriche più elaborate.

Una maturazione che non vuol dire dunque “una porta che si apre e una che si chiude”, ma allude ad un'evoluzione progressiva del Classicismo che porta anche ad una riflessione circa la destinazione delle musiche: poiché per Haydn era diverso scrivere pensando ai concerti viennesi o a quelli concepiti per la corte Esterházy, molto più... leggeri. E Mozart, a questo proposito, semplicemente sconvolge: in Italia scrive nello stile Sammartini mentre la *Sinfonia di Parigi*, con i sottili e mutevoli chiaroscuri uniti a una straordinaria finezza ed eleganza, chiama in causa senza dubbio i francesi (parigini) “Concerts Spirituels”.

L'essenziale è umanizzare il repertorio in relazione a svariati fattori e dunque non mitizzare un compositore di per sé, dato che egli stesso, per primo, si adatta al gusto e al contesto».

## FABIO BIONDI

Il 1990 segna la svolta decisiva per il violinista palermitano in quanto fonda *Europa Galante*, che in pochissimi anni, grazie ad un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e ad un incredibile successo discografico, diviene l'ensemble italiano specializzato in musica antica più famoso e più premiato in campo internazionale. In pochi anni vende quasi un milione di dischi, e *Le quattro stagioni* vivaldiane incise per Opus III diventano un vero caso internazionale. Europa Galante conquista i più importanti premi discografici internazionali.

Tutt'oggi Fabio Biondi incarna il simbolo della perpetua ricerca dello stile, uno stile libero da condizionamenti dogmatici e interessato alla ricerca del linguaggio originale. Questa inclinazione lo porta a collaborare in veste di solista e direttore di prestigiose orchestre. In passato è stato direttore stabile per la musica antica della Stavanger Symphony Orchestra e direttore musicale del Palau de las Artes Reina Sofia di Valencia. Dal 2011 è Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

## FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

FABIO BIONDI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea \*\*, Caterina Demetz, Valentina Violante, Mario Mauro, Julia Geller, Elia Torreggiani, Camilla Mazzanti, Elisa Mancini

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova \*, Daniele Ruzza, Fang Xia, Cellina Codaglio, Sabrina Fontana, Jasenka Tomic

VIOLE Behrang Rassekhi \*, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi

VIOLONCELLI Pietro Nappi \*, Fabio Gaddoni, Diana Cahanescu, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio \*, Agide Bandini

FLAUTO Sandu Nagy \*

OBOI Gian Piero Fortini \*, Massimo Parcianello

FAGOTTI Davide Fumagalli \*, Fabio Alasia

CORNI Fabrizio Villa \*, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi \*, Marco Catelli

TIMPANI E PERCUSSIONI Francesco Migliarini \*

CLAVICEMBALO Paola Poncet \*

\*\* spalla / \* prima parte